

Rassegna del 30/05/2010

TEMPO - Babyamanti (11 anni lei, 13 lui) scoperti sul divano da mamma - Poggi Natalia 1

Sesso precoce Casi in crescita, manca la prevenzione

Babyamanti (11 anni lei, 13 lui) scoperti sul divano da mamma

Natalia Poggi

■ Insomma si amano, anche se hanno soltanto 11 anni, lei e 13 lui. I babyamanti sono stati sorpresi dalla mamma di lei mentre facevano sesso sul divano di casa. Studenti di scuola media a Bassano del Grappa, figli di immigrati africani regolari i giovani, i due adolescenti hanno ammesso di essere innamorati l'uno dell'altra e di avere già avuto rapporti sessuali completi. La madre ha voluto comunque verificare e ha portato la figlia dal ginecologo, il quale ha confermato. E non c'è niente di male visto che i due ragazzi erano consenzienti e non sono stati forzati da nessun «agente esterno». Del resto per la loro età non sono imputabili di reato.

Ma la storia è comunque balzata agli onori della cronaca anche se la vicenda di Bassano del Grappa non è un caso-limite. Secondo i recenti dati della Sigo (Società italiana di ostetricia e ginecologia) a 14 anni una ragazza su sei ha già fatto l'amore, mentre dai 15 ai



Allarme

Secondo i ginecologi tra le giovanissime sta crescendo l'uso della pillola del giorno dopo

18 anni sei ragazze su dieci hanno già avuto la loro prima volta. L'attività sessuale per gran parte di giovanissimi inizia con i rapporti orali. Le motivazioni? Studi a campione (anche interazionali) individuano tre filoni: si vuole emulare il/la migliore amico/a, si vogliono scongiurare gravidanze, si vogliono evitare malattie sessualmente trasmesse. Spesso, come hanno raccontato più volte le cronache, si arriva pure a un desolato baratto o a microprostituzione: sesso orale in cambio di denaro, oggetti firmati, in alcuni casi persino solo una ricarica telefonica. E mentre gli psicologi sottolineano il pericolo dell'avvio di una vita sessuale quan-

do ancora non si è raggiunta la giusta maturità psicofisica (il rischio è che i rapporti futuri si improntino ad una inflazione del rapporto sessuale o, al contrario, ad un allontanamento dal sesso) la società dei ginecologi sottolinea pure una scarsa prevenzione: ben il 27% degli under 19, infatti, non utilizza alcun anticoncezionale e questa percentuale sale al 35% tra le ragazze. Come conseguenza è in aumento l'uso della pillola del giorno dopo (ché non è prevenzione ma contraccezione d'emergenza) e aumenta pure il numero di nascite nelle teenager sia italiane sia straniere residenti nel nostro Paese: ogni anno sono circa diecimila.



Rassegna del 30/05/2010

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - L'età si abbassa sempre più e 35 ragazze su 100 non 1 usano i contraccettivi - ...

L'età si abbassa sempre più e 35 ragazze su 100 non usano i contraccettivi

● Il «silenzio radio» sul tema in casa, il più o meno esplicito bombardamento televisivo, addirittura la musica volgare e ammiccante. Sono diversi i «colpevoli» che si tirano in ballo, di volta in volta, per spiegare l'approccio precoce degli adolescenti al sesso. Ma quale che siano le ragioni è certo che l'età media di chi fa sesso per la prima volta si abbassa sempre di più. E il caso dei baby amanti di Bassano del Grappa rischia di non essere affatto un caso-limite.

I dati della Sigo (la Società italiana di ginecologia e ostetricia) segnalano che una importante fascia della popolazione di giovanissimi inizia l'attività sessuale anche prima dei 14 anni e spesso le prime esperienze consistono in coiti orali. Una modalità scelta per emulare il/la migliore amico/a, per scongiurare gravidanze e anche per evitare malattie sessualmente trasmesse - constatano studi a campione, anche internazionali. Ma non solo. Spesso, come hanno raccontato più volte le cronache, si arriva a un desolato baratto o a microprostituzione: sesso orale in cambio di denaro, oggetti firmati, in alcuni casi persino solo una ricarica telefonica.

Ben il 27% degli *under 19* non utilizza alcun anticoncezionale e questa percentuale sale al 35% tra le ragazze. Cresce l'uso della pillola del giorno dopo, cioè la contraccezione d'emergenza e aumenta il numero di nascite nelle *teenager*: ogni anno sono 10mila circa. Molti adolescenti gradirebbero avere più informazioni, magari a scuola (64%) o a casa (44%).



Rassegna del 30/05/2010

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - I ginecologi: la "prima volta" per il 60% delle ragazze 1
avviene già tra i 15 anni e i 18 anni - ...

I ginecologi: la «prima volta» per il 60% delle ragazze avviene già tra i 15 e i 18 anni

● A 14 anni una ragazza su sei ha già fatto l'amore, mentre dai 15 ai 18 anni hanno già avuto la loro «prima volta» sei ragazze su dieci. Sono dati diffusi recentemente dalla Società italiana di ostetricia e ginecologia (Sigo).

Dai dati, raccolti dagli esperti con un sondaggio rivolto a 600 ragazze sotto i 26 anni, sono emerse anche indicazioni sul fronte della prevenzione: nel 55% dei casi le ragazze affrontano la prima volta con un partner più esperto e si proteggono con il preservativo. Il 15% invece usa la pillola anticoncezionale, percentuale che raddoppia al 32% per i rapporti sessuali immediatamente successivi (32%).

Ma c'è ancora da lavorare visto che - come ha sottolineato più volte **Alessandra Graziottin**, direttrice del Centro di ginecologia dell'ospedale San Raffaele Resnati di Milano - resta ancora un 37% che la prima volta non utilizza nessuna protezione o solo il coito interrotto.

Un dato costante anche per i rapporti sessuali successivi e che preoccupa soprattutto perché a questa età il cambio del partner è frequente: il 43% delle intervistate ne ha già avuti quattro dopo il primo.

Esistono anche giovanissime che considerano la verginità un valore: sono il 28%.



Rassegna del 30/05/2010

CORRIERE DELLA SERA - Tutti gli optional della pillola - Bazzi Adriana

1

Contracezione

Tutti gli optional della pillola

di Adriana Bazzi

La pillola compie cinquant'anni e si rifà il maquillage per affrontare il futuro. Così, nel prossimo decennio, entreranno in commercio nuove pillole, sempre più sofisticate. Ecco l'elenco, in ordine di apparizione.

Pillola "plus" che, oltre agli ormoni, conterrà folati, così da prevenire difetti neurali del feto, tipo la spina bifida, nel caso una donna la interrompesse e decidesse di avere subito un figlio. Pillola "flex", corredata da un dispositivo elettronico che permetterà alla donna di programmare le mestruazioni in base alle sue esigenze di vita. Pillola, travestita da cerotto, che conterrà la più bassa dose di ormoni mai utilizzata e sarà cosmeticamente di maggiore appeal rispetto a quelle del passato. Pillola che, per la prima volta nella storia, si somministrerà con un'auto-iniezione, una volta al mese. E infine la pillola formato "wafer" (una specie di ostia da sciogliere in bocca) che avrà sapori diversi.

Non abbiamo ancora la pillola perfetta, ci hanno informato gli esperti, in occasione dell'undicesimo Congresso della Società Europea della contraccezione che si è tenuto a L'Aja, e ci sono ancora margini di miglioramento. Non si parla di efficacia, perché già oggi, se ben utilizzata, la pillola previene la gravidanza in quasi il 100 per cento dei casi e forse nemmeno di sicurezza: gli studi sui rischi e benefici lasciano ancora qualche dubbio, anche se l'ultima ricerca, appena pubblicata sul *British Medical Journal* e condotta su 46 mila donne seguite per 40 anni, dimostra che le utilizzatrici muoiono meno per malattie cardiovascolari e cancro rispetto alle altre. Il miglioramento riguarda soprattutto gli "optional".

Già oggi sono disponibili pillole per tutti i gusti: da quella che assicura un beneficio per chi soffre di acne, a quella che controlla la micropolicistosi delle ovaie (e di conseguenza anche l'eccessiva presenza di peli cutanei), da quella che non interferisce troppo sui profili ormonali naturali a quella che migliora il tono dell'umore e aiuta a contrastare la sindrome premestruale. Per finire con quella che toglie il fastidio delle mestruazioni perché si somministra con continuità (ma sull'"abolizione delle mestruazioni" il dibattito è aperto e le italiane non sembrano apprezzare molto questa opportunità).

Il concetto di contraccezione ormonale si sta modificando rispetto a quello originale che ha fatto della pillola «la più importante scoperta scientifica del XX secolo», come l'ha definita il settimanale *Economist* nel 1999.

Adesso la pillola vuole offrire non soltanto vantaggi contraccettivi, ma anche altri benefici: medicalizzandosi da un lato, sconfinando con la cosmetica dall'altro. E viene da chiedersi se la ricerca del "valore aggiunto" sia tutta da attribuire alla volontà di tutelare la salute della donna o non piuttosto dalla necessità di ringiovanire un prodotto farmaceutico con brevetti in scadenza. O all'obiettivo di incrementare l'impiego della pillola che, nonostante sia usata da oltre 60 milioni di donne al mondo, in alcuni Paesi non riesce ancora a "sfondare" (in Italia la percentuale di chi la utilizza supera di poco il 16 per cento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

